

OSSERVATORIO D'AREA SANTA TERESA DI RIVA
RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTE
A.S.2020/21
DOC. RUSSO MARIA

(Doc. incaricata ai sensi dell'art.1 co. 65 della legge 107/2015 per il progetto nazionale relativo all'ambito 3- "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di quelli con disabilità")

Gli alunni che si perdono durante il percorso di studi rappresentano la maggiore criticità del nostro sistema formativo, sia sul piano pedagogico, perché rappresentano un insuccesso per gli esiti personali e sociali dei nostri giovani, sia su quello economico, in quanto tale fenomeno ha un costo elevatissimo per il nostro bilancio statale.

Le motivazioni per cui spesso gli alunni vanno incontro ad insuccessi sono attribuibili a carenze del sistema scolastico che non riesce a soddisfare le esigenze formative utili per evitare il fenomeno della dispersione. Infatti fra le varie cause dell'abbandono possiamo annoverare le ripetenze, la scarsa motivazione e i bassi livelli di apprendimento. Non bisogna dimenticare, però, che la scuola è strettamente legata alle problematiche sociali, culturali del territorio, nonché a fenomeni straordinari come la pandemia che da due anni ha condizionato la vita di giovani e famiglie, accentuando problemi e differenze in tutti i settori economici, educativi e relazionali, con un isolamento psicologico che ha stravolto tutte le armonie generazionali.

I numeri confermano la preoccupazione profonda per il rischio di un'impennata nella dispersione scolastica. E' evidente che gli studenti hanno subito conseguenze significative dalle chiusure a singhiozzo della scuola e dalla dad che non sempre è stata efficace, lasciandosi alle spalle danni forse irreparabili. Tuttavia, dispersione e abbandono scolastico sono fenomeni, purtroppo, ben presenti già prima del Covid, soprattutto in particolari aree sociali. Per contrastare tale fenomeno sono state proposte tante soluzioni e strategie che però, non sono andate ad incidere sul curriculum o sull'organizzazione della scuola, ma spesso riguardano attività che restano ai margini della didattica istituzionale.

Anche il nostro Ambito Scolastico Territoriale è stato travolto da questo inconsueto scenario e fra le situazioni più critiche che si sono verificate quest'anno nelle scuole afferenti all'Osservatorio c'è da evidenziare che molti ragazzi a settembre non si sono presentati a scuola o hanno manifestato sofferenza nella frequenza in presenza e in dad.

L'Osservatorio di Santa Teresa di Riva contro la Dispersione Scolastica e la promozione del successo formativo, in coerenza con il piano regionale ha intrapreso una serie di azioni per arginare tale fenomeno di seguito elencate:

- ✓ Rinnovo e aggiornamento dell'Accordo di Programma dell'Osservatorio d'area "Santa Teresa di Riva" per la dispersione scolastica Ambito 14;
- ✓ Invio note-circolare a tutti i dirigenti e ai referenti GOSP di tutte le istituzioni dell'ambito per supportare la gestione delle situazioni psicoeducative problematiche, garantendo l'intervento a distanza e in presenza attraverso contatti diretti con i referenti GOSP e con le famiglie che ne hanno fatto richiesta;
- ✓ Consulenza in presenza e a distanza per supporto emotivo a studenti e famiglie attraverso le segnalazioni raccolte dai referenti GOSP;
- ✓ Raccordo con gli operatori delle istituzioni territoriali per i casi presi in carico;
- ✓ Sportello psicopedagogico;
- ✓ Controllo periodico delle assenze mediante una stretta collaborazione con i docenti coordinatori di classe, al fine di prevenire i casi di inadempimento dell'obbligo scolastico;
- ✓ Individuazione delle azioni da intraprendere per ciascun caso di dispersione a seguito di un proficuo confronto con il DS, il docente coordinatore di classe e i servizi sociali del Comune;
- ✓ Segnalazione tempestiva e puntuale dei casi di dispersione ai Servizi sociali di residenza dello studente e conseguente monitoraggio della frequenza in stretta collaborazione con gli assistenti sociali e con i docenti coordinatori di classe;
- ✓ Restituzione degli esiti di ciascuna segnalazione ai docenti coordinatori di classe;
- ✓ Collaborazione con i coordinatori dei C.d.C. relativamente a situazioni che hanno richiesto l'intervento di agenzie esterne e associazioni interagendo con le stesse al fine di risolvere le varie problematiche;
- ✓ Segnalazione dei casi di inadempimento dell'obbligo scolastico alla Procura dei Minori;
- ✓ Cura dei rapporti con famiglie, agenzie esterne e autorità competenti;
- ✓ Collaborazione con il docente coordinatore di classe, in merito all'accoglienza e alle azioni di recupero degli allievi rientrati dalla dispersione scolastica a seguito dell'intervento dei Servizi Sociali;
- ✓ Monitoraggio puntuale e tempestivo di abbandoni in stretta collaborazione con le segreterie Allievi;

Nel corso dell'anno scolastico sono stati numerosi gli eventi che hanno messo in moto la gestione delle segnalazioni di interventi specifici volti al contenimento del fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto tra gli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado. Infatti all'Osservatorio sono stati segnalati molti casi di: alunni con frequenza discontinua e saltuaria, in presenza e in dad, alunni che hanno superato il limite massimo delle assenze annuali e gravi casi di abbandono scolastico.

Di seguito il dettaglio per ordine di scuola:

Sc. Primaria

alunni con frequenza discontinua n. 129

casi segnalati 3 su una popolazione scolastica di 2824 alunni

Sc. Sec. 1° Grado

alunni con frequenza discontinua 307

casi segnalati 22 che hanno superato il limite massimo delle assenze annuali su una popolazione scolastica di 1865 alunni

Sc. Sec. 2° Grado

alunni con frequenza discontinua n. 432

casi segnalati 48 che hanno superato il limite massimo delle assenze annuali di cui 11 di abbandono su una popolazione scolastica di 2109 alunni

Per tutti gli alunni segnalati si sono riuniti periodicamente i GOSP delle varie Istituzioni Scol. e i Consigli di classe straordinari, sono stati messi in atto tutti i protocolli previsti e sono stati costantemente monitorati. Molte di queste segnalazioni sono state gestite dall'OPT dell'Osservatorio in collaborazione con i dirigenti e i docenti coordinatori, mentre per alcuni casi sono stati chiamati in causa i servizi sociali. Tuttavia, quasi tutti i ragazzi sono tornati alla frequenza scolastica regolare, una minima parte, nonostante tutti gli interventi, ha abbandonato definitivamente la scuola, si tratta, in particolare, di studenti dai 16 anni in poi che hanno assolto l'obbligo scolastico.

Le attività svolte da me nel ruolo di OPT, durante il corrente anno scolastico, hanno previsto, come sempre, momenti formali ed informali e tra i primi di seguito faccio un elenco degli eventi tematici a cui ho partecipato:

Riunioni Osservatorio d'Area

n. 2: - ad inizio e in conclusione dell'anno scolastico

Riunioni Gosp

n. 9: incontri per insediamento

n. 1: incontro con i GOSP di tutte le Istituzioni Scolastiche all'inizio dell'anno scolastico

n. 83: incontri per i singoli alunni segnalati all'osservatorio

n. 9: incontri singolarmente per ogni Istituzione Scolastica a fine anno

Consigli di Classe

n. 15 C.d.C

Riunione Con I Servizi Sociali

n. 4 con l'assistente sociale di Pagliara

n. 3 con il servizio sociale di Roccalumera

n. 3 con l'assistente sociale di Nizza di Sicilia

n. 1 con il comune di Ali Sup.

n. 1 con l'assistente sociale di Giardini

n. 4 con l'assistente sociale di Santa Teresa di Riva

INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Gli incontri con le famiglie degli studenti presi in carico sono stati periodici e costanti.

Nello svolgimento del ruolo di OPT, mi sono trovata dinanzi alle più svariate problematiche che permeano l'universo giovanile e dall'analisi delle varie situazioni è emerso che le cause che attengono all'alunno segnalato, sono varie e riguardano diverse sfere:

- ✓ la deprivazione affettivo-relazionale, la percezione negativa di sé, la crescente disistima rafforzata da esperienze scolastiche di insuccesso. Tutto ciò porta al senso di inadeguatezza, alla demotivazione al disinvestimento nello studio, al rallentamento e alla compromissione dello sviluppo delle abilità scolastiche e talvolta ad una graduale disaffezione alla scuola, che nei casi più gravi ha portato all'abbandono scolastico. In molti ragazzi frequentanti la scuola secondaria di 2° grado, oltre a tutte le problematiche suddette, vanno ad aggiungersi il basso livello di aspirazione personale e l'assenza di un progetto di vita.
- ✓ Il contesto socio-familiare: deprivazione culturale, forte disagio socio-economico, bassi livelli di istruzione, nuclei familiari multiproblematici, disgregazione familiare, relazione educativa disfunzionale e ostacolante i processi maturativi dei figli, incoerenza della coppia genitoriale nella gestione della relazione con i figli, scarsa fiducia nelle istituzioni e atteggiamento di delega nei confronti del progetto educativo.
- ✓ Il sistema scolastico: una organizzazione complessa che deve rendere più flessibili e personalizzare gli interventi educativi all'interno di classi con un numero elevato di alunni con bisogni formativi diversi.

L'intreccio di questi fattori ha determinato nei casi più fragili l'insuccesso formativo.

La descrizione delle attività svolte durante l'anno, è stata semplificata nella descrizione qui proposta a favore della chiarezza e della sintesi; l'attività specifica

dell'OPT è estremamente varia e articolata e senza la collaborazione concreta e tempestiva di tutto il personale della scuola non è possibile garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in quanto l'enorme casistica delle problematiche, può essere governata solo grazie all'intervento costante di tutti.

Punti di forza e criticità

Tra i punti di forza, da collocare al primo posto, è sicuramente l'aver potuto lavorare sinergicamente e in maniera costante ed efficace con la Dirigente Coordinatrice dell'Osservatorio prof.ssa Enza Interdonato, proficuo e produttivo è stato il dialogo con tutti i D.S. degli Istituti aderenti all'Osservatorio dell'ambito XIV con i quali, fin da subito, si è instaurato un rapporto di serena e piacevole cooperazione; di fondamentale importanza è stata la collaborazione con i referenti della dispersione scolastica di tutti gli istituti e, in generale, con tutti docenti, sia per la raccolta dei dati relativi al monitoraggio delle assenze, sia per la segnalazione delle situazioni più problematiche (sul piano dell'apprendimento, socio-economico, affettivo-relazionale e culturale).

In merito alle criticità sono da evidenziare il forte svantaggio sociale e degrado di parte della popolazione scolastica segnalata; la sospensione a singhiozzo delle attività didattiche a causa dell'emergenza Coronavirus; l'impotenza provata nel momento in cui, pur avendo individuato chiaramente la causa del malessere, mi sono scontrata con la triste realtà che questo non può essere rimosso o attuato a causa delle carenze del servizio pubblico.

Considerazioni

In questo contesto di partenza sono fiorite le disuguaglianze e le condizioni di disagio, perché il divario digitale non incide soltanto sulle competenze prettamente tecnologiche dei ragazzi, ma è parte integrante di un declino verso una povertà educativa più ampia, che potrebbe dipendere anche da un modo errato di intendere la scuola. Detto questo, va da sé che nella lotta alla dispersione scolastica la figura del docente riveste un ruolo di rilievo. Infatti, la programmazione e le azioni utili ad affrontare la dispersione riguardano molto da vicino gli insegnanti, in termini soprattutto di loro formazione. Fra gli obiettivi progettuali, nei percorsi formativi, vanno attenzionati, in modo particolare, la didattica innovativa, le iniziative laboratoriali, la promozione di forme di tutoring e mentoring degli studenti, l'orientamento educativo come strumento di supporto e accompagnamento delle scelte dei ragazzi.

Appare chiaro, quindi, che il ruolo degli insegnanti, e più concretamente la formazione docenti, diventa strategico dal punto di vista educativo e didattico. Occorre trasferire e rafforzare le competenze per costruire nuove forme di apprendimento e nuove strategie.

Ulteriori temi su cui i docenti dovrebbero soffermarsi sono: il “saper ascoltare” i bisogni formativi personalizzati di ciascuno e il “saper parlare e usare i linguaggi” che le nuove tecnologie offrono nel panorama didattico e formativo. Inoltre, per fare in modo che gli studenti a rischio si possano inserire proficuamente nel mondo scolastico, si dovrebbe puntare su una relazione personalizzata fra servizi socio-assistenziali e insegnanti e sul coinvolgimento dell'intero consiglio di classe nella condivisione degli obiettivi dell'intervento, onde evitare che il progetto sia vissuto come un'esperienza interessante, utile per la socializzazione, ma isolata dal contesto scolastico.

Condividere e collaborare è indispensabile all'interno della scuola: un Collegio dei docenti di inizio anno che, andando oltre la presa d'atto dei dati relativi alla dispersione interna, dedichi parte delle ore di formazione al come prevenire la dispersione, individuando le priorità di intervento, rappresenta un forte investimento sull'azione formativa e didattica dei Consigli di classe, i quali sono chiamati a leggere i fattori latenti e in qualche modo predisponenti al rischio di dispersione per poi intervenire tempestivamente, attraverso la costruzione di percorsi interdisciplinari e strategie condivise.

Per quanto riguarda le altre figure che ruotano intorno alla dispersione scolastica occorre consolidare e moltiplicare i contatti con Istituzioni, Enti, Agenzie educative, Centri di inclusione ecc... come luoghi di condivisione, di analisi del fenomeno e di progettualità condivisa; In poche parole **“fare rete” è imprescindibile**. Occorre, pertanto, una collaborazione responsabile di tutte le istituzioni competenti per la piena attuazione del diritto allo studio, che, superando la concezione giuridico formale, sia realmente operativa e correlata al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

E' questa la direzione che L'osservatorio di Santa Teresa di Riva ha intrapreso e intende perseguire, perché di fronte a studenti che non si recano a scuola per un lungo periodo nell'età dell'obbligo, non bastano le segnalazioni generiche, occorre cooperare costantemente con i servizi sociali, con la polizia municipale, forze dell'ordine, associazioni ecc... Sono necessari contatti diretti e tempestivi, una comunicazione chiara ed esplicita che permetta di evitare e prevenire rischi maggiori dell'evasione scolastica. In altre parole la cooperazione deve essere intesa e orientata non solo in termini di repressione e controllo, ma soprattutto di prevenzione e incremento di possibilità di affrontare i problemi nel momento in cui si manifestano.

Da quanto detto appare chiaro che prevenire la dispersione è un obiettivo alto, non a totale carico della scuola; è un compito gravoso ma se la volontà di raggiungere la meta incrocerà quella dell'impegno professionale e civile, allora si potrà affrontare il cambiamento con minor affanno e maggior convinzione.

Conclusioni

Concludo affermando che mi sento molto soddisfatta per l'oneroso lavoro svolto, in quanto ho conseguito gli obiettivi prefissati e i numerosi ringraziamenti da parte dell'utenza sono la migliore riprova del mio successo operativo e del mio lavoro.

Ringrazio per la collaborazione: la Dirigente Scolastica coordinatrice dell'Osservatorio prof.ssa Enza Interdonato, tutti i Dirigenti, i Docenti e tutto il personale scolastico delle Istituzioni Scolastiche afferenti all'Osservatorio, gli Enti con cui mi sono relazionata e la coordinatrice dell'Osservatorio Provinciale, prof.ssa Agata Tringali con cui ho collaborato in maniera attiva ed efficace.

OPT doc. Maria Russo

Coordinatrice dell'Osservatorio

D.S. prof.ssa Enza Interdonato